

PRIMO PIANO

Pekao da Unicredit a Pzu

Il gruppo Unicredit si prepara a cedere la propria controllata polacca Pekao alla compagnia assicurativa Powszechny Zakład Ubezpieczeń (Pzu), tra i principali player assicurativi della Polonia. Secondo alcune indiscrezioni riportate dal quotidiano polacco Gazeta (poi confermate dalla stessa Unicredit), il prezzo di vendita dovrebbe essere pari a 11 miliardi di zloty (2,5 miliardi di euro): l'accordo dovrebbe essere completato entro la fine di ottobre. Da subito Pzu, nell'ambito di quella che è stata ribattezzata con il termine di ri-polonizzazione, ha manifestato un deciso interesse nei confronti della banca, di cui Unicredit ha il 40,1% del capitale.

Questa cessione si inserisce nella strategia dell'istituto di piazza Gae Aulenti di revisione strategica e di rafforzamento del proprio capitale, sia attraverso un aumento (che dovrebbe essere intorno ai 5-6 miliardi di euro), sia con la cessione di asset. Pekao (come anche Fineco) è rientrata immediatamente in questa strategia, tanto che a luglio è stato ceduto un 10% sul mercato per 749 milioni di euro. Un altro asset messo sul mercato da Unicredit è Pioneer: fallito l'accordo con Santander, in pole ci sarebbe Amundi (che avrebbe offerto 4 miliardi), ma anche Poste, Cdp e Anima potrebbero essere della partita.

MERCATO

Unità per la medicina legale

I temi del danno alla persona sono sempre all'ordine del giorno, in un contesto in continuo cambiamento a cui oggi si sommano le potenzialità di crescita per il settore assicurativo nella previdenza integrativa e nella sanità

Cambia il contesto in cui si colloca il danno alla persona, cambiano i riferimenti, le tecnologie, e si presentano opportunità per aprirsi a nuove esperienze, anche internazionali, che aiutano a svolgere al meglio la funzione specifica del medico legale.

L'ambito in cui si muove la professione è oggi molto variabile: i medici legali risentono delle incertezze normative e di vuoti nella regolamentazione del settore. A tale proposito, l'ultima novità è la sentenza della Cassazione III Civile n. 18773/16 del 26/09/16, che rimette in gioco l'applicazione temporale dell'art. 32 c. 3 quater della legge 27/12 (in caso di giudizio in corso su un fatto avvenuto anteriormente all'approvazione della norma) e le modalità dell'accertamento necessario per richiedere il risarcimento del danno biologico di lieve entità.

Dall'altro lato, i professionisti della medicina legale non sono sufficientemente organizzati per rispondere con prontezza alle accelerazioni nell'evoluzione del mercato assicurativo e del welfare.

Il panorama sul tema del danno alla persona è quindi frammentato, in una contingenza storica e sociale in cui non mancano gli strumenti tecnologici e i *sentiment* socio politici per uno sviluppo univoco del tema.

Su questa linea, e per far fronte al rischio di protagonismo di alcuni soggetti, si sommano appelli alla convergenza tra i diversi attori coinvolti a vario titolo. L'associazione **Melchiorre Gioia**, trasformata lo scorso anno in società scientifica, attraverso la propria attività seminariale e convegnistica incontra le varie anime del mondo del danno alla persona, e il presidente **Giovanni Cannavò** lancia un appello all'unità del settore.

Quali sono oggi le principali contraddizioni nell'ambito del danno alla persona e della medicina legale?

L'esperienza di altri Paesi e lo sviluppo delle tecnologie suggerisce a noi, ma in genere a tutti i professionisti che operano nel settore del danno alla persona, che per essere al passo con i tempi è necessario poter contare su risposte chiare e rapide a ogni tipo di esigenza.

(continua a pag. 2)



Giovanni Cannavò, presidente associazione Melchiorre Gioia

INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

In realtà, ci troviamo di fronte a una pluralità di riferimenti che non contribuiscono a semplificare l'attività e, di conseguenza, impediscono anche un ammodernamento della disciplina: abbiamo oggi più Barème utilizzati, e ci sono oltre 600 società scientifiche riconosciute in Italia: una frammentazione, quest'ultima, che crea complessità anche nel momento in cui si devono cercare linee guida univoche in caso di valutazione del comportamento del medico. A queste incertezze, si aggiunga l'assenza di un albo nazionale dei medici legali, iniziativa che ritengo necessaria per cominciare a contarci e a far rivalutare il nostro ruolo. Tutte le specializzazioni hanno un'asticella di accesso molto alta, mentre ogni medico può redigere una perizia medica con l'aiuto di una tabella risarcitoria, senza considerare, però, che in questo modo vengono meno gli elementi fondamentali tipici della medicina legale.



Quali elementi oggi possono portare a un nuovo ruolo del medico legale?

Da un certo punto di vista, ritengo che il momento storico sia quello adatto. Si parla di nuovo stato sociale e di sviluppo delle diverse forme di previdenza e welfare integrativo, in cui il privato avrà un ruolo sempre più importante. Il mondo assicurativo si sta orientando in questo senso e necessita di approfondire i diversi aspetti assistenziali e previdenziali. Anche come medici legali è necessario portare attenzione scientifica in questa direzione. Ci sono aspetti del welfare su cui compagnie e medici legali possono trovare reciproca collaborazione, come gli ambiti delle *long term care* in convenzione con strutture sanitarie, della previdenza integrativa nel momento in cui può essere richiesta una valutazione di tipo medico legale per invalidità o pensione anticipata, così come le valutazioni sulle patologie che possono rientrare o meno nella copertura di un contratto assicurativo sottoscritto. Accanto a questa maturità dei tempi, si sta sviluppando anche una maturità dei modi: la tecnologia può fornire un grande supporto all'attività del medico legale. Porto come esempio quanto sta facendo *Areyoufine*, un progetto di biomeccanica a cui Melchiorre Gioia partecipa, finanziato dalla Ue e coordinato dall'istituto universitario Sant'Anna di Pisa: lo scopo è quello di raggiungere una valutazione obiettiva della misurazione del danno per gli infortuni sul lavoro.

In questo contesto di cambiamento, non c'è il rischio che prevalgano le particolarità e che ogni parte, alla fine, tenda a lavorare per sé?

Come Melchiorre Gioia pensiamo che i tempi siano maturi per un salto di qualità nel settore. Abbiamo dalla nostra parte l'esperienza di partecipazione a **Ceredoc** (Confédération européenne d'experts en evaluation et en réparation du dommage corporel) con cui portiamo avanti nell'Unione le tematiche per l'armonizzazione dei criteri di risarcimento del danno alla persona. Nell'ultimo periodo la nostra associazione ha lavorato per aggregare tutte le categorie dei medici legali, non tanto come unità di sigle ma come voce di rappresentanza univoca per rendere più forte il messaggio di un nuovo ruolo del medico legale.



È fondamentale mantenere l'attuale assetto con tre settori attivi (la patologia forense, la medicina legale assicurativa e la medicina legale pubblica), ed è con le associazioni di riferimento che stiamo facendo un percorso di unità della disciplina. Nel prossimo congresso del 27 e 28 ottobre presenteremo un documento programmatico che è stato condiviso con i colleghi **Vittorio Fineschi**, direttore della Scuola di Specializzazione della Sapienza, **Massimo Martelloni**, presidente della società scientifica **Comlas**, **Massimo Piccioni**, coordinatore medici **Inps** e **Luisa Regimenti**, presidente del **Sismla**. Con loro abbiamo individuato due obiettivi comuni su cui lavorare insieme: l'Albo degli specialisti in medicina legale e un Barème per la Responsabilità civile.

Tra le realtà che ha citato come interessate a un nuovo ruolo della medicina legale ci sono anche le compagnie assicurative. Su quali temi pensa che possano trovare interesse nel coinvolgimento?

Ritengo che ci sia una convergenza di interessi con quelle compagnie che vogliono fare sviluppo industriale innovando nel settore scientifico. Il 25 novembre presenteremo il *Centro studi pitagora di Melchiorre Gioia*, nato per promuovere e realizzare studi e progetti in materia assicurativa, previdenziale e sanitaria che si inquadrino in una nuova cultura dell'assicurazione, più attenta ai moderni scenari di welfare e di innovazione tecnologica. Oltre alle compagnie vogliamo coinvolgere anche università, enti di ricerca, associazioni di professionisti e rappresentanze dei cittadini danneggiati. A nostro avviso il primo tavolo d'incontro dovrebbe svolgersi attorno al risarcimento del danno alla persona, un tema che può fare da cerniera storica e tecnica tra aspetti consolidati e nuove opportunità. Per ora, stiamo lavorando sotto traccia per preparare l'incontro del 25 novembre, a cui saranno invitate tutte le compagnie.

Maria Moro

INTERMEDIARI

Congresso Aaa, al centro il dialogo con la compagnia

La scorsa settimana si è tenuta l'assise dell'Associazione agenti Allianz: un evento molto partecipato che ha messo sotto la lente d'ingrandimento i rapporti con la mandante, dopo i contrasti recenti. Il racconto della prima giornata

Lo scorso giovedì 13 ottobre si è aperto, presso l'Hotel Savoia Regency a Bologna, il secondo congresso (non elettivo) dell'**Associazione agenti Allianz**.

Un evento che arriva a pochi giorni dall'inizio del *giro d'Italia* organizzato dalla compagnia, e denominato *Action now*, che ha visto la defezione di molti intermediari del gruppo.

La relazione di **Umberto D'Andrea**, presidente di Aaa, ha preso le mosse proprio da questo argomento: il recente giro d'Italia organizzato dalla compagnia, ha sottolineato D'Andrea, è andato pressoché deserto su disposizione sua e dello stesso consiglio direttivo. L'iniziativa ha avuto un seguito altissimo: circa il 90% degli iscritti, ha sostenuto, è rimasto in agenzia. Le ragioni affondano le radici in un aperto dissenso con la direzione dell'impresa per alcune iniziative commerciali non gradite alla rete.

La polemica resta aperta

Il congresso è stato altamente partecipato: presenti oltre 700 agenti. La relazione del presidente ha fatto comprendere che la polemica con la compagnia è in pieno corso, e le richieste fatte alla mandante restano ancora sul tavolo: a partire dal ripristino di una più corretta relazione tra consiglio direttivo del gruppo e compagnia, per arrivare a voler capire come **Allianz** intenda crescere. Per fare ciò, ha sottolineato D'Andrea, occorrono investimenti concreti che devono essere dirottati sugli aspetti tecnici, ma anche sulla competitività dei prodotti, su una maggiore flessibilità e su una vera autonomia da parte di tutta la rete.

Resta anche da risolvere, e non è problema da poco, la non rinviabile unificazione tra le tariffe web e quelle applicate in agenzia: il problema è una concorrenza molto discutibile, come hanno fatto notare anche i presenti in sala. D'Andrea ha precisato che il dg, **Giacomo Campora**, alle sue richieste, si è riservato di dare risposte solo nel prossimo incontro, che si terrà il 19 ottobre, e che non intende discuterne al congresso. Chiaramente D'Andrea e tutto il consiglio direttivo auspicano risposte positive. Ove così non fosse, saranno studiate decisioni *ad hoc*. L'obiettivo di Aaa è quello di portare la compagnia a un cambio vero della strategia. È stata certamente una relazione forte, esaustiva, sentita, che è stata apprezzata molto dalla platea degli agenti.

Bovio e Piana: occorre più coinvolgimento

Al termine della relazione è stata la volta degli interventi dei presidenti degli altri gruppi che formano la galassia Allianz, e dei sindacati degli agenti.

Francesco Saverio Bovio, numero uno del **Magap**, ha fatto comprendere che due gruppi sono meglio di uno solo e che stando, per

adesso, divisi, la visione della situazione sarà più ampia. Lamenta però, assieme al presidente del **Gama**, **Dario Piana**, di non essere stati coinvolti nella decisione di non presenziare all'invito della direzione di Allianz: nella sostanza, dai loro brevi interventi, è emerso il desiderio e la necessità di essere coinvolti nelle scelte strategiche dell'Associazione agenti Allianz. Senza confronto tutto diventa più difficoltoso.

Hanno preso poi la parola i presidenti dei due sindacati: **Vincenzo Cirasola**, alla testa di **Anapa Rete ImpresAgenzia**, ha incalzato **Sna** sulla mancata contrattazione per il rinnovo dell'*Ana*, ma anche spaziatosi tra la direttiva europea Idd e altri argomenti importanti per la categoria, sino a chiudere affermando che le diversità sono un valore inestimabile, 2base seria per un confronto serio".

Claudio Demozzi, presidente del Sindacato nazionale agenti, ha animato l'assemblea relazionando sulle piaghe, ben conosciute ai congressisti, di questo comparto: in primis, sottolineando gli incassi che calano. Dei tanti guai incolpa i dirigenti delle imprese che, secondo lui, usano "strategie furbette" solo pro domo loro. Tuttavia, Demozzi è e resta convinto che la professione di agente "non stia andando verso il declino, come molti vogliono far credere", ed è fiducioso in un futuro migliore.

Roehler, in tre mesi remunerazione su del 15%

Per sostenere questa tesi, l'Associazione agenti Allianz ha presentato un'indagine sul rapporto che intercorre tra la clientela e il mondo assicurativo. Facendo una sintesi dei risultati emersi, si evince che il 72% degli intervistati preferisce trattare con il proprio agente. L'Italia, in questo senso, è suddivisa in tre: il Nord, che si serve frequentemente di internet, pur non tralasciando il rapporto personale con il proprio agente; il Centro, che è rappresentato da un campione che si divide equamente tra il web e l'agente di assicurazioni; e il Sud, quasi totalmente fedele al proprio intermediario.

Mentre la giornata volgeva al termine, **Klaus-Peter Roehler**, ad della compagnia in Italia, è intervenuto ribadendo la centralità dell'agente, e ricordando gli sforzi fatti dalla direzione dal punto di vista della remunerazione che, negli ultimi tre mesi, è cresciuta del 15%. Va tuttavia precisato che questo maggior guadagno delle agenzie è solo un surplus provvisoriale per gli ultimi tre mesi di produzione. Roehler ha poi riaffermato la volontà della compagnia di voler crescere con i propri agenti, che sono professionisti di valore, e che Allianz, nel suo complesso, desidera solo un dialogo costruttivo.

La giornata, infine, è stata chiusa da un messaggio di **Sergio Balbinot**, membro del board del gruppo tedesco, che ha ringraziato la rete per l'impegno profuso nel mercato italiano.

Carla Barin

Convegno

RC AUTO: FLESSIBILITÀ O SOSTENIBILITÀ?

10 NOVEMBRE 2016 ● MILANO ● Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61 ○ 9.00 - 17.30

PROGRAMMA

● **Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione Osservatorio Rc auto
Evoluzione della telematica: sinistri, servizi, relazione con il cliente

09.50 - 10.10 - **L'evoluzione della tecnologia digitale**

10.10 - 10.30 - **Gli interventi normativi per un sistema sostenibile**

10.30 - 10.50 - **Qualità e assistenza per servizi a valore aggiunto**

10.50 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.45 - TAVOLA ROTONDA: **L'Rc auto tra mutualità, ricerca di profittabilità e richieste di flessibilità**

12.45 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Tecnologia, efficienza e redditività per il ramo auto**

14.20 - 14.40 - **Il peso dell'Rc auto nel mix di portafoglio**

14.40 - 15.00 - **Big Data: l'informazione come base per il futuro**

15.00 - 16.00 - TAVOLA ROTONDA: **Servizi al cliente, riduzione dei costi, contrasto alle frodi: i risultati raggiunti**

16.00 - 17.00 - TAVOLA ROTONDA: **Vendere l'Rc auto oggi**



Main sponsor:



Official sponsor:



● **Iscriviti su www.insurancetrade.it**



● **Scarica il programma completo**

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 17 ottobre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577